



Camera di Commercio
Pistoia

**Piano degli indicatori
e
dei risultati attesi di bilancio**

Preventivo 2017

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *“le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate”*. *Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.*

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”;
- Missione 012 – “Regolazione del mercato”;
- Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”;
- Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”;
- Missione 033 – “Fondi da ripartire”

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *“gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 9.6.2015 Prot. n. 0087080, ha comunicato che, già a partire dall'assestamento di bilancio, è necessario procedere alla ridenominazione di due programmi. In particolare:

- 1) la denominazione del programma 011.005 *“Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà intellettuale”* è stata modificata in *“Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”*;
- 2) con riferimento al programma 032.004 *“Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”*, il contenuto di quest'ultimo corrisponde al programma 032.003 *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”* previsto per le amministrazioni centrali dello Stato; pertanto per ragioni di uniformità anche le camere di commercio devono far rientrare le relative attività nel programma 032.003 anziché nel programma 032.004.

Gli elementi di scenario socio-economico

Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2016

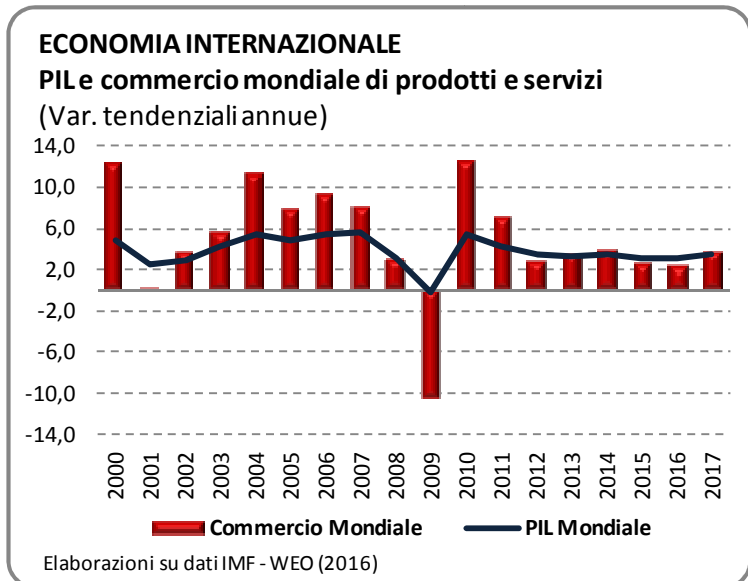
Nella prima parte dell'anno la congiuntura internazionale è rimasta nel complesso debole, riflettendo la frenata di molte economie emergenti e la grave crisi che ha colpito i paesi produttori di petrolio.

Sullo sfondo dello scenario economico internazionale persistono infatti alcuni fattori di rischio. Almeno per il momento sembra fugato quello riconducibile all'impatto della *Brexit* anche se, con ogni probabilità, la questione riemergerà in corrispondenza con l'avvio concreto delle trattative per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione. Ma ulteriori elementi di incertezza si ricollegano all'esito spesso tutt'altro che scontato delle tornate elettorali che interesseranno alcuni paesi europei, tra

cui la Germania, al risultato del referendum costituzionale in Italia e in ultimo, non certo per importanza, a quello delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Un altro fattore che acuisce i rischi connessi allo scenario risiede nella "solitudine" delle politiche monetarie nello stimolare la crescita, a fronte dei vincoli su quelle fiscali. La Fed, per assicurare la propria credibilità, si trova nella condizione di aumentare i tassi entro l'anno, la Bce fatica a trovare un modo per intensificare ulteriormente le politiche espansive, mentre la Banca centrale giapponese mostra ampie difficoltà nel suo tentativo di fare uscire il paese dalla deflazione.

Se i rischi sopra delineati restano sullo sfondo, l'economia mondiale continua comunque a procedere su ritmi piuttosto lenti e ancor meno cresce il commercio mondiale. Il Fondo Monetario Internazionale, nel proprio *Outlook* di ottobre, ha limato le previsioni di crescita del Pil mondiale 2016 di un decimo di punto (+3,1% a fronte della precedente stima, pari a +3,2%, formulata lo scorso aprile), ma la correzione è stata addirittura di otto decimi per ciò che concerne il commercio internazionale (da +3,1% - aprile 2016 – a +2,3% - ottobre 2016). A condizionare negativamente l'evoluzione degli scambi internazionali contribuiscono vari fattori tra cui una più bassa elasticità di assorbimento da parte degli emergenti (che mal si combina con l'aumento del loro peso sui mercati) e un certo riacutizzarsi di misure di tipo protezionistico non tanto in termini di dazi quanto nel ricorso a barriere di natura non tariffaria.



ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prospettive di crescita

(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni aprile 2016)

	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2016	
	Stime	Previsioni			
	2015	2016	2017	2016	2017
MONDO	3,2	3,1	3,4	-0,1	-0,1
Economie avanzate	2,1	1,6	1,8	-0,3	-0,2
USA	2,6	1,6	2,2	-0,8	-0,3
Area Euro	2,0	1,7	1,5	0,2	-0,1
Germania	1,5	1,7	1,4	0,3	-0,2
Francia	1,3	1,3	1,3	0,2	0,1
Italia	0,8	0,8	0,9	-0,2	-0,2
Spagna	3,2	3,1	2,2	0,4	-0,1
Giappone	0,5	0,5	0,6	0,0	0,6
Regno Unito	2,2	1,8	1,1	-0,1	-1,2
Economie emergenti	4,0	4,2	4,6	0,1	0,0
Russia	-3,7	-0,8	1,1	1,1	0,3
Cina	6,9	6,6	6,2	0,1	0,0
India	7,6	7,6	7,6	0,2	0,1
Brasile	-3,8	-3,3	0,5	0,5	0,5

Elaborazioni su dati IMF - WEO (2016)

Spunti di miglioramento si notano comunque in alcune economie emergenti. In Brasile, ad esempio, una maggiore stabilità politica e l'avvio di un programma di riforme della finanza pubblica hanno favorito il rafforzamento della valuta. Venendo meno le spinte inflazionistiche legate alla svalutazione del *Real*, potrebbero quindi aprirsi spazi di manovra per politiche espansive di sostegno alla crescita del paese. Pur in un contesto ancora di recessione, in

Russia alcuni segnali positivi emergono dal lato degli investimenti e dal miglioramento delle prospettive per il comparto manifatturiero; a ciò si affianca una politica monetaria che sembra più determinata a sostenere la crescita. La domanda cinese, infine, continua ad aumentare su ritmi inferiori a quelli passati, ma sufficienti ad allontanare la prospettiva di un contributo negativo del paese al commercio mondiale, come accaduto nel 2015.

Negli Stati Uniti la crescita è trainata soprattutto dai consumi delle famiglie (sostenuti a loro volta dal progressivo miglioramento del mercato del lavoro), ma il passo della ripresa si mantiene relativamente lento.

Per quanto concerne l'area euro la politica monetaria pare essere al momento il solo strumento per rafforzare la crescita. La Bce sembra in effetti intenzionata a prolungare nel tempo il proprio sostegno all'economia, pur nell'ambito di un quadro politico complesso dove la strada verso un disegno unitario appare difficile da trovare, mentre continuano a prevalere gli interessi nazionali. Nella prima parte dell'anno il PIL dell'area è aumentato più di quello statunitense, ma nei mesi estivi una certa cautela ha condizionato il comportamento di famiglie e imprese. Gli analisti concordano nel ritenere che, nel complesso, il 2016 vedrà un certo rallentamento dell'economia dell'eurozona dietro al quale, come spesso avviene, si celano alcune differenze tra i 4 principali paesi: più dinamica la Spagna, seguita da Germania, Francia e, ultima, l'Italia.

L'economia italiana

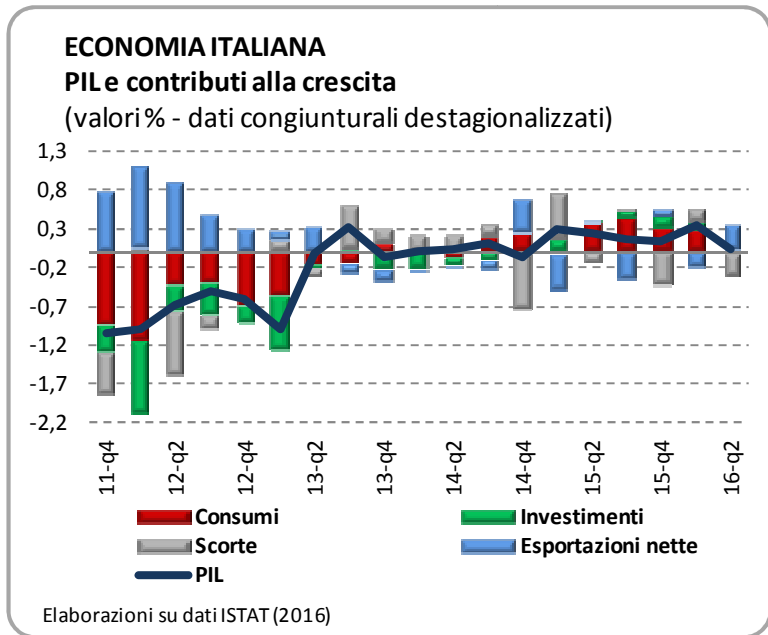
Il secondo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da un ristagno del Pil italiano in termini congiunturali, generato da un indebolimento della domanda interna, componente che nel periodo precedente aveva trainato la (timida) ripresa del Paese. Per la seconda parte dell'anno non si prospettano netti segnali di miglioramento; stando alle previsioni più recenti il Pil italiano dovrebbe pertanto chiudere il 2016 con una

crescita dello 0,7%-0,8%, ovvero su livelli di un paio di decimi di punto più modesti di quanto stimato ad aprile. Anche la previsione per il 2017 è stata rivista marginalmente al ribasso (+0,9% rispetto al +1,1%), mentre restano invariate le prospettive per il biennio seguente, quando la crescita dell'economia italiana dovrebbe attestarsi sullo 0,9-1%.

In Italia i consumi privati hanno mostrato un rallentamento congiunturale nel secondo trimestre dell'anno che in parte riflette il progressivo deteriorarsi del clima di fiducia dei consumatori; in particolare sembrerebbe essersi arrestata la domanda dei beni durevoli, componente essenziale nel riavviare la ripresa della spesa delle famiglie.

Anche il contributo alla crescita degli investimenti è risultato nullo nel secondo trimestre: è scesa la spesa in macchinari ed impianti, ha rallentato in maniera significativa la componente più dinamica dello scorso anno, ovvero i mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni, dopo la flessione registrata nei primi tre mesi del 2016, hanno sperimentato una certa stabilizzazione. Nei mesi finali dell'anno, tuttavia, gli investimenti in beni strumentali potrebbero riprendere a crescere e un *trend* tutto sommato positivo è previsto anche per il 2017, quando alle misure a favore delle imprese già adottate dal governo dovrebbero sommarsi la riduzione dell'IRES al 24% e l'ipotesi di una probabile proroga del maxiammortamento e degli sgravi contributivi. Le imprese, inoltre, dovrebbero beneficiare di condizioni di accesso al credito più favorevoli, oltre che di un progressivo rafforzamento della domanda.

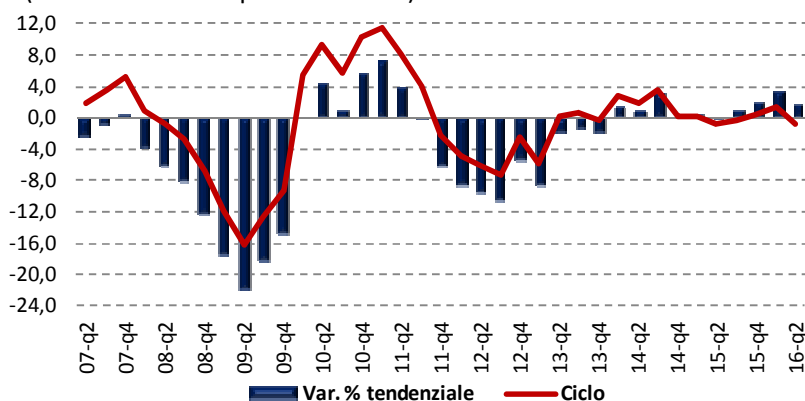
Nonostante il rallentamento del commercio internazionale, il secondo trimestre dell'anno ha visto un aumento delle esportazioni italiane (+2,4% la variazione rispetto al trimestre precedente) che, al momento, rappresentano l'unica componente in grado di apportare un contributo positivo alla crescita congiunturale del Pil. Un'evoluzione modesta dell'export è stimata anche per la seconda



parte del 2016 che dovrebbe chiudere con una crescita complessiva pari all'1,4%, in forte decelerazione, quindi, rispetto al 4,2% dello scorso anno. Le prospettive dell'export italiano per i prossimi mesi e per il 2017, in ogni caso, rimangono condizionate da una domanda più contenuta proveniente dai paesi extra-UE e dalle incertezze sull'evoluzione del corso dell'euro, il cui progressivo indebolimento appare probabile ma non scontato.

La situazione economica a Prato e le prospettive per i prossimi mesi

Provincia di Prato
Andamento della produzione nell'industria manifatturiera
(Var. tend.le e componente ciclica)



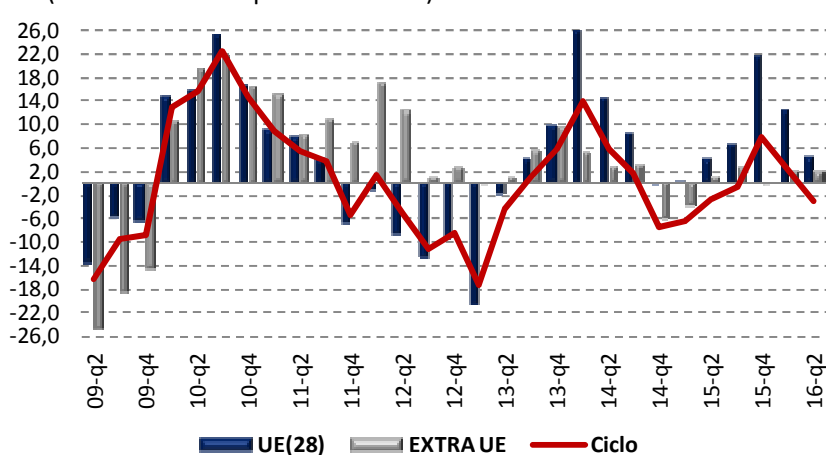
Elab. su dati UTC-CONFINDUSTRIA TOSCANA e CTN (2016)

Nonostante il parziale rallentamento maturato nel secondo trimestre, il quadro congiunturale per l'economia pratese a metà 2016 si mantiene su livelli moderatamente positivi. La produzione industriale (+1,6% nel secondo trimestre) ha beneficiato del buon andamento della meccanica (+6,5%) e in parte del tessile

(2,0%), cui si contrappongono la frenata del comparto abbigliamento e maglieria (-0,1%) e la flessione piuttosto pesante che ha interessato tutte le altre imprese del manifatturiero (-3,6% a livello aggregato). Dopo tre trimestri consecutivi di crescita l'indicatore del ciclo riferito alla produzione industriale è quindi tornato in territorio negativo, anche se appare forse prematuro parlare di un vero e proprio punto di svolta¹.

Considerazioni del tutto simili possono essere espresse anche con riferimento all'evoluzione delle

PROVINCIA DI PRATO
Esportazioni di beni e servizi
(Var. tend.li e componente ciclica)



Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2016)

¹ I dati riferiti all'andamento della produzione nell'industria pratese per il primo e secondo trimestre 2016 sono stati estratti dall'Osservatorio sulla congiuntura curato dal Centro Studi CTN e diffusi a ottobre 2016. A causa di metodi di campionamento, rilevazione e successiva elaborazione in parte diversi ciò potrebbe comportare una leggera "discontinuità" rispetto ai dati dei trimestri precedenti.

esportazioni. Tra gennaio e giugno le vendite all'estero di prodotti e servizi pratesi hanno registrato un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +6,0%, ma anche in questo caso la frenata maturata nel secondo trimestre (+3,9%) è ben evidenziata dall'analisi del ciclo che ha nuovamente ripiegato su valori inferiori allo zero. Dal punto di vista dei mercati, Prato sembra condividere con il resto del paese le difficoltà sperimentate nei confronti dei paesi emergenti e, più in generale, sui mercati extra-UE. Migliori, invece, i risultati raccolti sul mercato comunitario (gen.-

giu. 2016: +7,9%) e verso gli Stati Uniti (+15,1%). Nonostante il deprezzamento della sterlina registrato all'indomani del referendum sulla Brexit, infine, sembrano al momento tenere anche le vendite destinate al Regno Unito (+4,5%).

Se il quadro congiunturale appare in complesso abbastanza chiaro, e sostanzialmente coerente con l'evoluzione del ciclo a livello nazionale e internazionale, gli altri indicatori riferiti all'andamento dell'economia pratese nei primi sei mesi del 2016 assumono generalmente contorni più sfumati e incerti.

E' questo ad esempio il caso della base imprenditoriale, che registra una crescita

PROVINCIA DI PRATO		
Esportazioni di beni e servizi		
(Gen.-Giu. 2016 - Mln. di euro e var. %)		
	Mln. €	Var%
MONDO	1.274,4	6,0
Unione europea (28)	867,3	7,9
Area euro	628,7	7,8
Francia	147,3	7,0
Germania	216,3	7,1
Spagna	91,4	23,8
Regno Unito	71,0	4,5
Paesi europei non Ue	80,3	-5,0
Stati Uniti	46,9	15,1
Giappone	24,9	7,9
BRICS	69,0	-6,9
Russia	13,5	-5,7
Cina	44,7	-6,7

Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2016)

molto modesta (+0,5% la variazione delle imprese attive nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) la quale, a sua volta, sconta con ogni probabilità l'andamento in genere positivo che caratterizza la prima parte dell'anno, periodo durante il quale si concentrano i maggiori flussi di iscrizione.

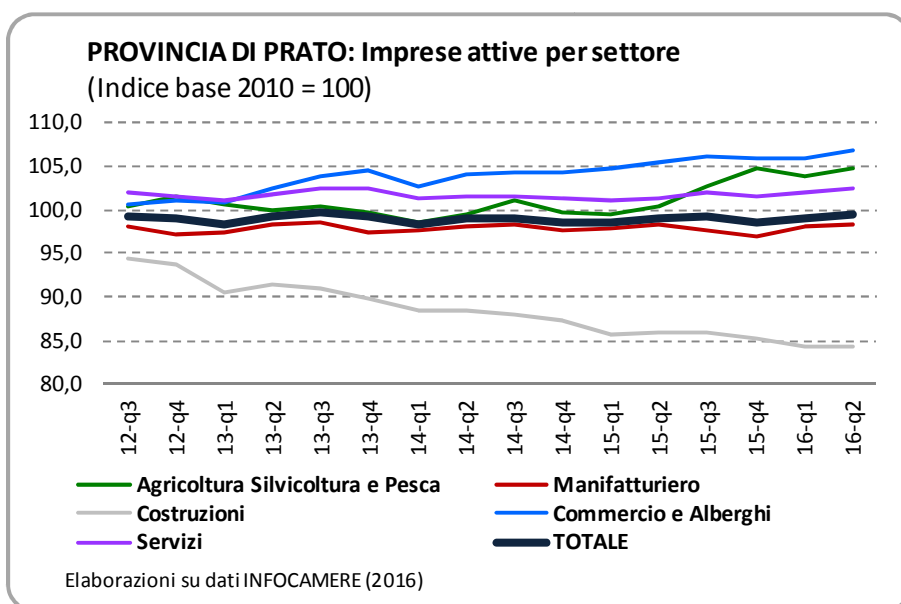
**PROVINCIA DI PRATO - Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato
per settore e forma giuridica (30/06/2016)**

(Valori assoluti e variazioni % rispetto al 30/06/2015)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	35	12,9	92	13,6	453	1,8	7	16,7	587	4,3
Manifatturiero	1.843	-0,9	1.077	-3,1	5.313	1,0	31	6,9	8.264	0,0
Industrie tessili	859	-2,7	481	-2,6	824	0,5	2	--	2.166	-1,4
Confezioni	398	3,6	143	-4,0	3.560	1,7	0	--	4.101	1,7
Costruzioni	711	2,3	500	-5,7	2.809	-1,9	127	-6,6	4.147	-1,8
Commercio	1.293	3,0	1.190	-3,4	4.700	1,2	22	-18,5	7.205	0,7
Grossisti e intermediari	810	2,8	454	-3,0	2.462	0,9	10	-28,6	3.736	0,7
Dettaglio	327	1,9	540	-3,6	1.952	1,0	11	-8,3	2.830	0,2
Alloggio e ristorazione	276	7,8	432	-1,6	471	9,8	41	0,0	1.220	4,7
Servizi	2.572	3,0	2.080	-1,7	2.765	1,5	355	0,9	7.772	1,1
Trasporti	133	6,4	63	0,0	287	-5,6	65	-5,8	548	-2,3
Attività informatiche	235	9,8	150	-1,3	150	-3,8	4	33,3	539	2,7
Credito e assicurazioni	94	3,3	60	-4,8	426	3,1	2	0,0	582	2,3
Attività immobiliari	1.331	1,6	1.129	-2,3	250	-1,6	35	-5,4	2.745	-0,4
Altre attività di servizi	69	-1,4	296	0,0	714	1,1	16	14,3	1.095	0,8
Imprese non classificate	2	100,0	0	-100,0	4	0,0	0	-100,0	6	-25,0
TOTALE	6.732	2,1	5.371	-2,5	16.515	0,9	583	-1,7	29.201	0,5

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2016)

Appare dunque plausibile attendersi per la fine dell'anno una variazione delle imprese attive prossima allo zero in termini aggregati. La dinamica settoriale sembra comunque confermare le tendenze più recenti: un progressivo e persistente arretramento delle costruzioni, una stagnazione di fondo per ciò che concerne il manifatturiero (settore all'interno del quale non si

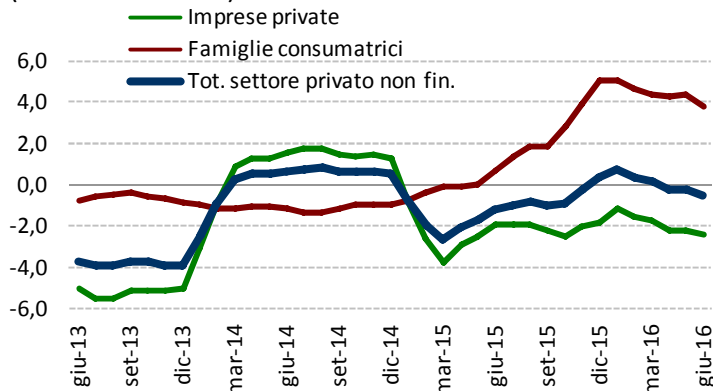


arresta l'emorragia di imprese tessili bilanciata dalla crescita degli altri comparti, a cominciare dalle confezioni) e un andamento altalenante dei servizi, il cui sviluppo complessivo è attenuato dalle difficoltà che affliggono i trasporti e, in parte, le attività immobiliari. A ciò si contrappongono saldi in genere positivi per le attività

commerciali (soprattutto nella componente grossisti e intermediari) e nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione che negli ultimi anni ha sperimentato tassi di crescita del tessuto imprenditoriale piuttosto sostenuti e sistematicamente superiori alla media. Positivi, infine, anche i segnali che provengono dallo sviluppo delle aziende agricole, settore la cui consistenza assoluta è

ancora abbastanza modesta, ma che riscuote un certo successo tra i giovani imprenditori e tra le donne². Nonostante lo scenario generale sia indubbiamente più sereno, soprattutto se rapportato al periodo più buio della crisi, le imprese della provincia continuano inoltre a incontrare notevoli difficoltà di accesso al credito. La progressiva riduzione dei tassi di interesse praticati alla clientela stenta infatti a tradursi in una espansione del

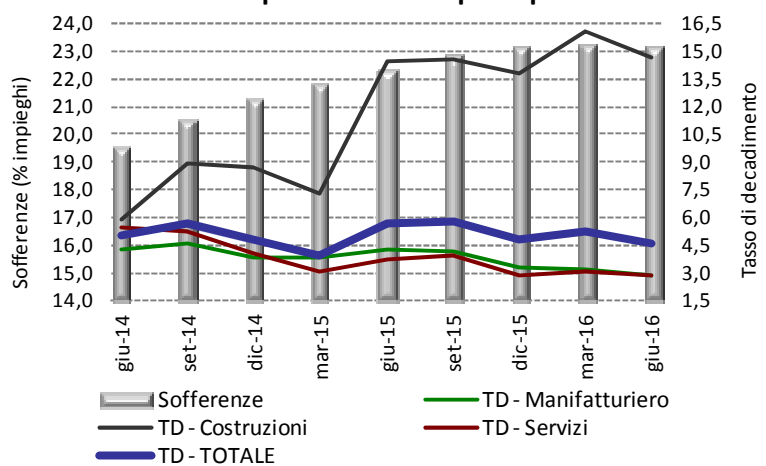
PROVINCIA DI PRATO
Prestiti bancari al settore privato(*)
(Var. % su 12 mesi)



(*) medie mobili del trimestre terminante con il mese di riferimento
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2016)

volume dei prestiti erogati in favore dell'apparato produttivo che, al contrario, continua a contrarsi (-1,9% la variazione su base annua della consistenza degli impieghi lordi in essere verso le imprese private a giugno 2016). La flessione ha interessato soprattutto le costruzioni (-3,9%) e il comparto manifatturiero (-3,1%), mentre è stata più contenuta nei servizi (-0,6%). Pur rimanendo positiva (+2,8% a giugno 2016) rallenta anche la dinamica di sviluppo dei prestiti erogati alle famiglie,

PROVINCIA DI PRATO
Sofferenze bancarie(*) e tasso di decadimento (TD) dei finanziamenti per cassa al comparto produttivo



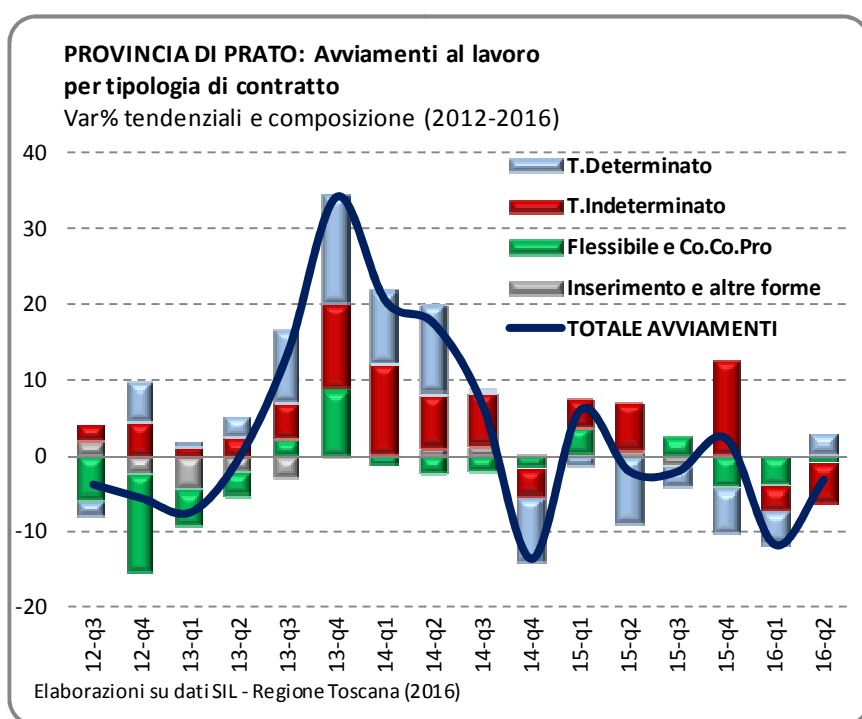
(*) settore produttivo, in rapporto agli impieghi
Dati medi dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Centrale dei rischi (2016)

comparto per il quale l'impennata registrata per il credito al consumo (+8,8% a marzo 2016, ultimo dato disponibile) è accompagnata dalla frenata della consistenza dei mutui per l'acquisto di

² La percentuale di aziende a conduzione femminile nel settore agricolo è pari al 28,1% a fronte di una media riferita al totale delle imprese attive pari 24,9%.

immobili (-0,6% a giugno 2016)³. L'atteggiamento delle banche nelle politiche di concessione rimane dunque piuttosto selettivo, soprattutto nei confronti delle imprese. In effetti, le scelte delle banche appaiono ancora pesantemente condizionate dalla qualità dei crediti in essere, versante, quest'ultimo, dal quale giungono tuttavia alcuni timidi segnali di miglioramento. Il volume complessivo delle sofferenze imputabili al comparto produttivo rimane infatti eccezionalmente elevato (1,3 miliardi di euro a giugno 2016) e rappresenta ancora una quota sul totale degli impieghi che supera il 23%, ma per la prima volta dal 2009 esso risulta in diminuzione (-2,4% la variazione rispetto a giugno 2015). Incoraggiante, al riguardo, la contrazione delle sofferenze registrata tra le imprese del comparto manifatturiero (-8,0%), settore per il quale il tasso di decadimento, ovvero il flusso delle esposizioni passate a sofferenza in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere a inizio periodo, sta lentamente tornando su livelli in linea con valori considerati storicamente accettabili (2,8%). Si allentano anche le tensioni nei servizi (-3,1% il volume complessivo delle sofferenze; 2,9% il tasso di decadimento), mentre la situazione rimane molto pesante nelle costruzioni (sofferenze: +6,1%; tasso di decadimento: 14,7%). Sempre sul fronte della qualità del credito, anche il monitoraggio dei crediti deteriorati (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati)

ha evidenziato durante il primo semestre del 2016 qualche significativo segnale di recupero: il volume complessivo (circa 850 milioni di euro al 30/06/2016) è diminuito su base annua del -3,8% tra le imprese e del -1,6% tra le famiglie, mentre la quota calcolata in rapporto al totale degli impieghi in essere è scesa dal 14,0% (dicembre 2015) all'attuale 12,8%.



Indicazioni abbastanza contrastanti provengono infine

dal lato del mercato del lavoro. Nonostante un parziale rifinanziamento degli strumenti in deroga, durante i primi sei mesi del 2016 si è notevolmente ridotto il numero totale delle ore autorizzate di cassa integrazione (597.000 ore; -34,0%) così come, sempre in rapporto al primo semestre 2015, è diminuito sensibilmente il flusso di iscrizioni allo stato di disoccupazione (3.650 iscrizioni; -6,0%).

³ La riduzione della consistenza assoluta a fine periodo è comunque riconducibile interamente all'estinzione dei mutui in essere. Al contrario, tra gennaio e giugno 2016, le erogazioni di nuovi mutui concessi alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione principale sono cresciute di oltre il 40% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente riflettendo, con ciò, i segnali di ripresa che provengono dal mercato immobiliare.

Al contempo si sono tuttavia ridotti anche i flussi relativi agli avviamenti (24.900 avviamenti; -7,7%).

Se si eccettuano i contratti di apprendistato, tirocinio e formazione e i contratti di lavoro domestico (il cui andamento è rimasto su livelli pressoché invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), la contrazione ha interessato tutte le principali tipologie

contrattuali: contratti a tempo determinato (-2,9%), contratti a tempo indeterminato (-10,4%), contratti di lavoro flessibile e co.co.pro. (-12,8%). Il mercato del lavoro sembrerebbe in questa fase caratterizzarsi soprattutto per una dinamicità modesta, con tassi di ricambio relativamente contenuti e ridotte capacità di assorbimento. Il risultato di questi processi potrebbe consistere, in ultima analisi, in una tenuta del tasso di occupazione e in un incremento, comunque non facile da quantificare, del tasso di disoccupazione.

L'analisi dei principali indicatori riferiti alla situazione economica in provincia di Prato in questi primi mesi del 2016 restituisce un quadro generale ancora non brillante, ma nemmeno del tutto insoddisfacente. L'anno dovrebbe chiudersi con una moderata ripresa in termini congiunturali, trainata soprattutto dal comparto industriale e dal buon andamento delle esportazioni.

Lo scenario di previsione per i prossimi mesi incorpora parte dei rischi derivanti dall'indebolimento del ciclo internazionale riflesso dal probabile rallentamento dell'export atteso per il 2017. Tuttavia ciò non dovrebbe precludere le possibilità di un qualche recupero per ciò che concerne il valore aggiunto, mentre le ricadute sul versante dei livelli occupazionali saranno con ogni probabilità abbastanza modeste. Un certo miglioramento della situazione reddituale delle famiglie potrebbe inoltre sostenere una parziale ripresa dei consumi, anche se le incertezze derivanti da un mercato del lavoro che stenta a ripartire rendono plausibile l'ipotesi di un atteggiamento ancora prudente delle famiglie nelle decisioni di spesa. Il permanere di condizioni di politica monetaria estremamente accomodanti, unitamente ai progressi in atto dal lato della qualità del credito, dovrebbero infine favorire una ripresa dei prestiti bancari e delle altre forme di impiego, soprattutto nei confronti del comparto produttivo.

PROVINCIA DI PRATO

Scenario di previsione al 2017

(var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato)

	2011-15	2016	2017
Esportazioni (EXP)	2,0	7,5	4,3
Importazioni (IMP)	1,5	14,0	-0,5
Valore aggiunto (VA)	-0,4	0,6	0,8
Occupazione (OCC)	-0,4	0,6	0,5
Reddito disponibile (valori correnti)	0,5	2,5	2,3
Consumi delle famiglie (valori correnti)	0,4	1,5	1,9
EXP/VA (% - fine periodo)	37,6	40,2	41,6
IMP/VA (% - fine periodo)	30,5	34,6	34,1
VA/OCC (migl. € - fine periodo)	57,3	57,3	57,5
Tasso di occupazione (% - fine periodo)	42,4	42,3	42,3
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	8,9	9,6	9,1

Elaborazioni su dati PROMETEIA (2016)

Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge pesantemente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 (convertito con Legge 114/2014), che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

E' evidente che i tagli previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono stati (e lo saranno ancora di più a regime nel 2017) estremamente pesanti e hanno comportato (e lo faranno anche nell'immediato futuro) significative riduzioni delle entrate. E' evidente che la norma ha di fatto imposto agli enti camerali tutti di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

La legge delega per la riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

La riforma del sistema politico e istituzionale del Paese è considerata da tutti fattore irrinunciabile di competitività e sviluppo; recentemente il Parlamento ha approvato la Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" in vigore dal 28 agosto u.s.

La legge si compone dei seguenti 4 Capi e di 23 articoli:

- Capo I - Semplificazione amministrative (artt. 1 - 7);
- Capo II - Organizzazione (artt. 8 - 10);
- Capo III - Personale (artt. 11 - 15);
- Capo IV - Deleghe per la semplificazione normativa (artt. 16 - 23).

Per quanto di interesse delle Camere, apporta novità rilevanti in materia di: cittadinanza digitale, organizzazione dello Stato sul territorio, dirigenza, anticorruzione e trasparenza, lavoro pubblico, **Camere di Commercio**, programmazione, valutazione e controllo, riordino della disciplina delle partecipazioni, conferenza dei servizi, silenzio-assenso fra amministrazioni, testi unici.

La legge di riforma della Pubblica Amministrazione sopra citata, ed in particolare l'art. 10, nella formulazione definitiva, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi a cui spetterà il compito di ridefinire la mission delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) definizione di nuove e/o diverse modalità di determinazione del diritto annuale tenuto conto del taglio operato dal D.L. 90/2014. Si prospetta quindi una conferma dei tagli ivi previsti e conseguentemente il bilancio e l'operatività della Camera di Commercio nel 2017 risentiranno ancora in misura maggiore rispetto al corrente esercizio della drastica riduzione della principale fonte di entrata dell'Ente. Tale disposizione renderà ancora più evidente la necessità di adottare misure sempre più incisive per riorganizzare i processi ed incrementare i servizi a mercato e di proseguire il contenimento dei costi di funzionamento dell'Ente, posto che non è previsto alcun trasferimento di risorse a carico delle finanze dello Stato.
- b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con una riduzione del numero delle attuali camere da 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più Camere di Commercio sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e UL iscritte o annotate nel Registro imprese;
- c) definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali o interregionali;
- d) riordino delle funzioni camerali, tenuto conto dei seguenti criteri:
 - ridefinizione di compiti e funzioni in materia di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato. Il Registro delle Imprese sarà tenuto anche in futuro dalle Camere di Commercio, ma saranno comunque riordinate le competenze relative alla sua tenuta e valorizzazione. Quello che è certo è che si registrerà uno spostamento dalle funzioni più tradizionali a quelle più innovative, soprattutto volte a favorire la rivoluzione digitale, che è una delle priorità assolute del Paese, come strumento di semplificazione, riduzione dei costi per le imprese e la P.A. ed incremento della competitività.
 - limitazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale
 - eliminazione di duplicazioni con altre pubbliche amministrazioni
 - attribuzione di specifiche competenze anche delegate dallo Stato e dalle Regioni
- e) ulteriore ridimensionamento del portafoglio delle partecipazioni non necessarie;
- f) attribuzione di ulteriori compiti di coordinamento e controllo al Ministero dello Sviluppo Economico che garantirà l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo per la tenuta del Registro delle Imprese, definirà gli standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio e gestirà il sistema di monitoraggio sul rispetto degli standard di qualità;

- g) riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendo la gratuità degli incarichi;
- h) disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della legge (28 agosto 2015), assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempra poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma.
- i) in relazione agli accorpamenti, si afferma il principio di neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalla cessione e dal conferimento di immobili e di partecipazioni e si delega il Governo all'individuazione di criteri che garantiscano la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio.

Il Consiglio dei Ministri dello scorso 25 novembre ha approvato il d. lgs. 219/2016 in attuazione della delega contenuta nella Legge Madia sopra ricordata.

Il decreto ha, per un verso, almeno formalmente confermato il ruolo degli enti camerali per lo sviluppo e la promozione del sistema delle imprese e delle economie locali, in un quadro di razionalizzazione dei costi, di attenzione all'efficienza e alle esigenze e ai bisogni delle imprese. Per altro verso, nel declinare le funzioni che specificamente vengono attribuite alle Camere è stata effettuata una riduzione dell'ambito di operatività delle stesse e una limitazione dell'autonomia dell'ente nell'esercizio delle singole funzioni.

Conformemente alla delega, vengono adottate le misure di forte razionalizzazione, con la riduzione delle Camere di Commercio da 105 a 60, la diminuzione del 50% del diritto annuale, l'introduzione della gratuità degli incarichi per i componenti gli organi collegiali; particolare attenzione viene poi posta sugli assets immobiliari e partecipativi non strettamente necessari alle finalità istituzionali così come ridefinite.

L'accorpamento sarà obbligatorio per le Camere di Commercio con meno di 75 mila imprese / unità locali, come la Camera di Prato che al 31 dicembre 2015 contava poco più di 40 mila iscritti.

Oltre a (ri)disciplinare funzioni ormai consolidate (non necessariamente purtroppo in chiave di valorizzazione delle stesse), come il Registro delle Imprese, le attività e i progetti per la competitività delle imprese e del territorio, compresa l'internazionalizzazione (esercitabile solo sul fronte interno, come "assistenza" alle imprese nella fase prodromica), l'informazione economica e statistica, i compiti di regolazione del mercato, lo Schema potenzia alcune funzioni sulle quali gli enti camerali già da alcuni anni operavano, come l'alternanza scuola lavoro (ora però nella più ampia accezione dell'orientamento al lavoro e alle professioni, e dell'inserimento occupazionale),

ma anche la promozione del turismo e del patrimonio culturale (tutte funzioni sulle quali è innestabile il rapporto di collaborazione con la Regione e gli Enti Locali).

Al contempo viene attribuita alle Camere la funzione di *hub* amministrativo per le imprese, trasformandole nel principale punto di contatto e interazione tra imprenditori e Pubblica Amministrazione, con la gestione del “fascicolo di impresa”: qui confluiranno tutti i dati e gli atti amministrativi correlati alla costituzione, all’avvio e all’esercizio dell’attività di impresa.

Tuttavia, per quanto le nuove o maggiori attribuzioni possano essere sfidanti e ambiziose, non sono previste fonti di finanziamento, permanendo una logica di estremo rigore e razionalizzazione delle risorse finanziarie camerali, tale da non consentire ragionevolmente alle Camere di Commercio di reperire le risorse necessarie per implementare l’efficiente svolgimento di questi nuovi compiti.

E’ evidente che l’impatto del decreto attuativo sarà notevole per le Camere di Commercio e, al momento, di difficile valutazione.

Nell’esercizio 2017, oggetto della presente programmazione, si produrranno – come abbiamo visto - novità particolarmente significative sulle attività che rientrano nel campo di azione dell’Ente e parallelamente sulle fonti di finanziamento.

Rispetto al passato c’è un’indicazione puntuale e circoscritta delle funzioni esercitabili, inoltre si stabilisce un legame tra tipo di attività e finanziamento. Soltanto le attività primarie possono essere infatti sostenute facendo ricorso ai proventi del diritto annuale, mentre quelle svolte in convenzione, purché in presenza di cofinanziamento, hanno la stessa possibilità, che viene invece esclusa per i servizi a libero mercato. Sia nella determinazione del fabbisogno finanziario ai fini della quantificazione del diritto annuale che nella fissazione dei diritti di segreteria, i Ministeri competenti dovranno poi riferirsi ai costi standard, nell’intento di spingere verso l’efficienza del sistema.

Da quanto sopra discende la necessità di una revisione delle attività svolte dall’Ente per verificarne la fattibilità e nel caso dell’erogazione di servizi commerciali la congruità dei prezzi.

Nell’immediato la conseguenza della riforma sarà comunque un ridimensionamento delle attività promozionali, soprattutto sotto il profilo economico. Va infatti tenuto presente che, insieme agli eventuali effetti della revisione del sistema tariffario, le disponibilità finanziarie dell’Ente saranno ulteriormente compresse dall’ultimo stadio del percorso disegnato dal D.L. 90/2014 che porterà, come abbiamo già detto, l’ammontare del diritto annuale al 50% di quello previsto nel 2014. In questa situazione il sistema camerale si troverà in difficoltà, in molte delle proprie espressioni territoriali, ad assicurare la copertura delle sole spese di struttura. E questo è anche il caso di Prato.

Nel tempo necessario ad implementare le azioni che consentiranno nel medio periodo di recuperare efficienza e nuova efficacia nel contesto della riforma, l’Ente può assicurare una

continuità ai servizi istituzionali e, ove venisse confermata la possibilità di maggiorazione del diritto annuale, garantire i principali interventi di supporto allo sviluppo territoriale nel rispetto dei principi guida stabiliti dal Consiglio nel programma di mandato.

La legge delega nota come Legge Madia conteneva poi numerose ulteriori disposizioni di interesse per la Camera quale Pubblica Amministrazione, alcune delle quali non si sono tradotte (o lo sono state solo in tempi recentissimi) in decreti attuativi, per i quali occorrerà valutare l'impatto.

Legge di Stabilità 2014

In questo contesto, già seriamente compromesso dai pesantissimi effetti del taglio del diritto annuale, che - andando a ridurre fortemente le risorse disponibili per interventi economici - impatta direttamente sulle imprese e sull'economia locale, e di precarietà, data l'attesa di come il Governo eserciterà la delega per il riordino del sistema camerale, permane la preoccupazione per gli effetti sul sistema camerale e sulla Camera di Prato in particolare, della disposizione normativa di cui alla Legge di Stabilità 2014 in materia di sostegno al credito.

La Legge prevede infatti la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione che potrebbe essere alimentato con una contribuzione straordinaria a carico di tutte le Camere di Commercio. Tale norma, nonostante la riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui si trovano la stragrande maggioranza delle Camere di Commercio, è pienamente in vigore. Per quanto concerne il pregresso, nel 2014 e nel 2015 il plafond è stato raggiunto, in quanto il sistema camerale nel suo complesso ha erogato per il primo anno una somma superiore ai 91 milioni di euro, mentre il secondo si è assestato su un importo di circa 83 milioni di euro. Rimane da considerare il 2016 (anno più critico, in considerazione della maggiore riduzione di diritto annuale rispetto all'anno precedente), che è tuttora in corso: se il plafond non dovesse essere raggiunto, nel 2017 potrebbe essere richiesto anche alla Camera di Prato una contribuzione straordinaria al fondo perequativo che al momento non è quantificabile.

Legge di Stabilità 2017

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 15 ottobre, ha approvato il disegno di legge riguardante la Legge di Stabilità 2017 che introdurrebbe ulteriori "novità" di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio; occorrerà attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per valutare concretamente le misure attuative da adottare.

Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati.

- Con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. La complessità della disciplina, seppure ridotta rispetto all'ordinamento previgente, è ancora presente e richiederà da parte della Camera di Commercio una attenta applicazione delle norme, comprese quelle che dovranno essere emanate per completare il disegno normativo.

Il provvedimento inoltre amplia la sfera dei poteri del Conservatore del registro che dovrà cancellare d'ufficio dal registro delle imprese, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione.

- La Legge 12 agosto 2016, n. 170 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2015) prevede che le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi dalle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa nazionale ed europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato - praticamente alle sole autorità giudiziarie - e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- La Legge 13 luglio 2016, n. 150 (Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi) riconosce alle Camere di Commercio un importante ruolo di monitoraggio nell'individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali.
- Il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23" che attribuisce un ruolo alle Camere di Commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC.

Dal 1 giugno 2016 è quindi stato attivato un nuovo servizio informatico che consente alle imprese e ai professionisti di consultare le cartelle di pagamento in formato elettronico sul sito istituzionale della Camera di Commercio. Non si tratta di un servizio esclusivamente telematico, in quanto gli utenti si rivolgono frequentemente agli sportelli camerale per informazioni e

assistenza. Si confermano quindi le valutazioni già fatte circa l'impatto sul front office delle Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse, sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;

- Il Regolamento UE n. 1169/2011 che entrerà in vigore il 13 dicembre 2016, e che introduce l'obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – fedelmente alla loro *mission* istituzionale – potranno erogare servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell'etichettatura alimentare;
- La Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all'impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l'alternanza scuola-lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori.
- Il D. Lgs. 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1 gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;
- Il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, entrato in vigore il 19 aprile 2016 ha inaugurato una nuova stagione di complessità interpretativa e gestionale in materia di contrattualistica e appalti pubblici, compresi gli affidamenti in house. Il nuovo Codice ha abrogato le disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e quelle del DPR 207/2007 e rimanda a una disciplina di dettaglio che troverà spazio in circa 50 atti attuativi di natura diversa (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali). Al momento sono state pubblicate soltanto alcune linee guida, su altre si è espresso il Consiglio di Stato in via preliminare, nel frattempo l'attività ordinaria prosegue sia pure con difficoltà sempre crescenti.

- Il D.Lgs. 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 – quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare.
- Il D. Lgs. 26 agosto 2016 n. 179 recante “Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale” in vigore dal 14.09.2016. Il decreto è formato da ben sessantasei articoli e già da ciò è possibile immaginare come il CAD, sia stato oggetto di significativi cambiamenti; rappresenta, almeno sulla carta, il duplice tentativo volto da una parte a completare il processo di digitalizzazione della P.A. e, dall'altra a rendere più “aperto e trasparente”, grazie al digitale, il rapporto tra PA e cittadino.
Si ricorda qui che, in attuazione del CAD, nel luglio 2016 AGID ha emanato i provvedimenti necessari per dare avvio al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), una delle priorità dell'Agenda Digitale del Governo. A ottobre è stata pubblicata la determinazione AGID che consente anche ai privati di accedere al sistema SPID in qualità di fornitori di servizi. Il sistema SPID permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale a tutti i servizi *on line* delle pubbliche amministrazioni. Essendo l'identità digitale uno degli strumenti fondamentali che un'impresa deve conoscere e utilizzare nell'economia digitale, il sistema camerale – che da sempre ha svolto un ruolo significativo nel supportare le imprese nell'adozione dei nuovi strumenti quale la firma digitale, la CNS e la PEC – è chiamato a svolgere la funzione di sostegno nell'adozione dei nuovi strumenti digitali, nell'ambito di un piano di azione unitario e nazionale coordinato da Unioncamere e Infocamere.
- il D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 che reca il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa e, infine, serve al conferimento degli incarichi ai dirigenti

In materia di Registro imprese ci sono poi importanti novità, tra le quali merita di essere qui segnalata la possibilità di costituire in Camera di Commercio ai sensi art. 4, comma 10 bis, del D.L. 3/15, senza l'ausilio del notaio, una START UP INNOVATIVA mediante il modello standard tipizzato approvato con DM 17 febbraio 2016 (cfr. Decreto ministeriale 17 febbraio 2016 e il decreto direttoriale 1 luglio 2016). La stipula del contratto avviene attraverso l'utilizzo della piattaforma *startup.registroimprese.it* con sottoscrizione digitale di ciascuno dei soci partecipanti

all'atto. La piattaforma consente la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto secondo il modello standard tipizzato, la richiesta di registrazione presso l'agenzia delle entrate e il successivo invio tramite ComuUnica al Registro delle imprese per l'iscrizione nella sezione ordinaria e speciale delle start-up.

Prosegue l'iter per l'emanazione della Legge annuale concorrenza (DDL 2085 attualmente all'esame del Senato): sono previste modifiche alla disciplina delle società a responsabilità limitata semplificata, novità in materia di sottoscrizione digitale di taluni atti da presentare al Registro delle Imprese.

Il decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto in corso di emanazione, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente.

Ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza

Particolarmente intensa è stata la produzione regolamentare e di indirizzo di Anac negli ultimi mesi, che ha emanato una serie di disposizioni, chiarimenti o direttive utili alle PP.AA..

Tra tutti merita ricordare il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 8 giugno 2016, n. 132) che ha introdotto rilevanti modifiche al D.Lgs. 33 del 2013, delineando un nuovo approccio nella gestione dei rapporti con imprese e cittadini per effetto delle norme sulla trasparenza amministrativa.

L'intento del legislatore lo si intuisce già dalla modifica del titolo del Decreto 33 che introduce il riferimento all'accesso civico: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Si introduce con questo provvedimento, una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita *Freedom of information act* (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

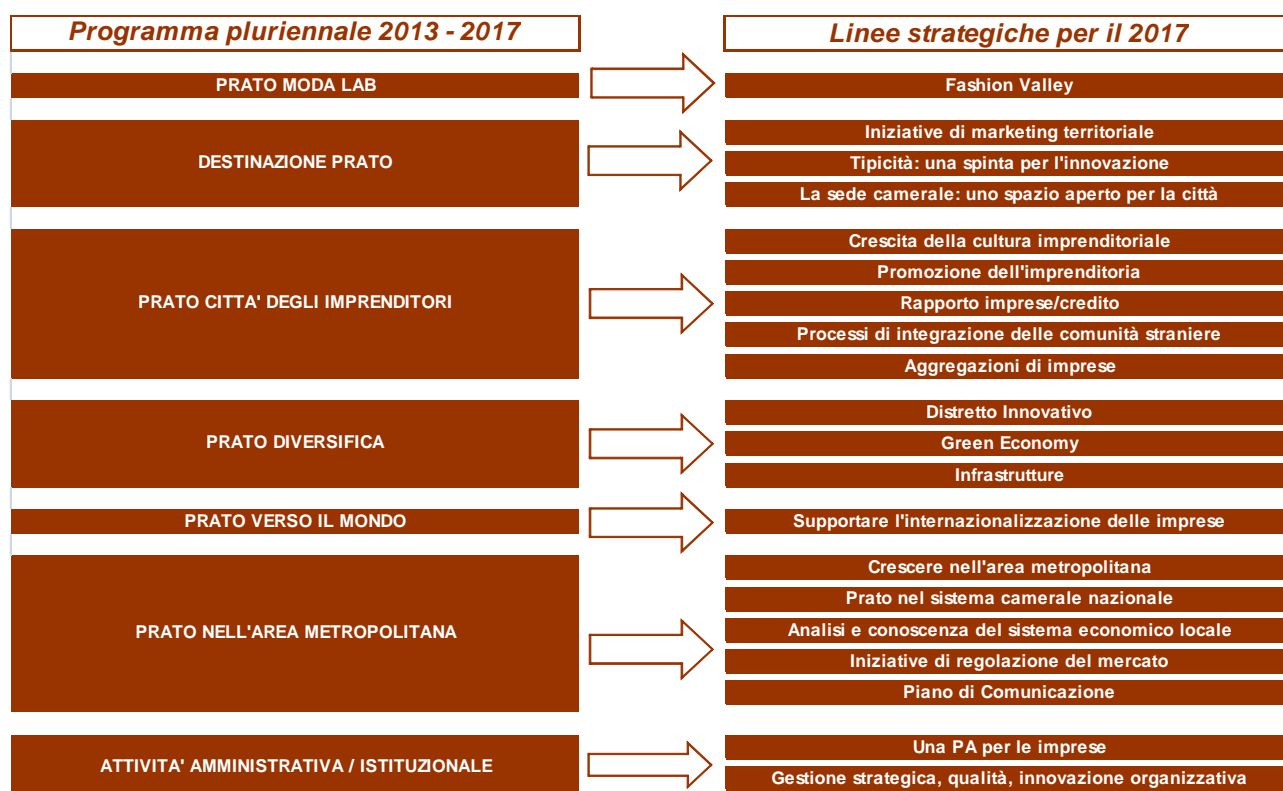
È inoltre stato pubblicato nella GURI del 24 agosto 2016 il testo definitivo del primo PNA adottato dall'Autorità a seguito della riforma del D.L. 90/2014. Il Piano costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ad adottare o ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi. Al documento è allegata la Relazione AIR e le osservazioni pervenute a seguito della consultazione pubblica.

La programmazione 2017

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio Camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma Pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché l'atto di indirizzo per la predisposizione del Piano della Performance 2017 e del Piano Triennale della Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione.

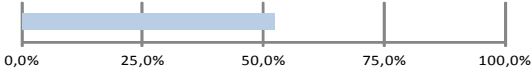

Sulla base del Programma Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica l'ente camerale costruisce il percorso da seguire in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale di supporto e promozione dell'interesse generale delle imprese.

Nell'ambito della propria autonomia politica il Consiglio Camerale ha quindi fissato gli obiettivi di mandato che la Camera di Commercio di Prato intende realizzare. Tali obiettivi sono stati poi declinati in programmi di attività per l'anno 2017 nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 71/16 del 24 ottobre 2016, come da tabella.




Nella Tabella che segue si riportano i principali obiettivi strategici per il 2017 classificati per Missioni e Programmi.


Missione	Programma	Programma Strategico CCIAA Prato
11 – Competitività e sviluppo delle imprese	005 – Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo	Fashion Valley Green Economy La nuova sede camerale: uno spazio aperto Promozione della cultura imprenditoriale
12 – Regolazione del mercato	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Semplificazione amministrativa
32 – Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Salute Finanziaria dell’Ente Riforma Camerale Prevenzione della Corruzione

Area strategica	Destinazione Prato								
Programma	La sede camerale: uno spazio aperto per la città								
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
Budget	€ 27.000								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 31/10/2016	Target triennio					
	Grado di realizzazione eventi	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	157	300					
Obiettivo	Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio								
Descrizione	La nuova sede camerale, con i suoi spazi progettati e realizzati come luoghi di accoglienza e non soltanto come spazi per l'erogazione di servizi istituzionali, sta ottenendo sempre maggiore interesse come luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. L'Auditorium, così come le sale dell'area istituzionale, ha ospitato nel corso dei mesi un importante numero di iniziative che ha permesso un afflusso di persone che ha raggiunto livelli sempre più importanti; progressivamente anche gli spazi camerali hanno iniziato a riscuotere sempre maggiore interesse da soggetti terzi istituzionali e non. Nel 2017 proseguirà pertanto la valorizzazione degli spazi e la loro promozione anche nella prospettiva di presentare Prato come location per ospitare eventi ed attività.								
Fasi	Fase			2017	2018	2019			
	Spazi nuova sede	Utilizzo spazi sede camerale							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Attrattività eventi realizzati	n. partecipanti ad eventi realizzati presso la sede camerale	n.	18.061	14.000	14.000	14.000	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Spazi camerali	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	n.	157	100	100	100	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Auditorium	n. eventi realizzati e/o ospitati nell'auditorium	n.	62	40	40	40	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Sostegno al territorio	Valore Concessione auditorium a titolo gratuito	euro	8.000	8.000	8.000	8.000	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	60%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di <i>auto finanziamento</i> dell'auditorium	Risorse ricavate dall'utilizzo dell'auditorium per iniziative di terzi/Spese per il funzionamento dell'auditorium	%	69%	50%	50%	50%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Missione 32) “Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni ”

Stato di Salute Finanziaria						Performance
Condizioni	A seguito della conversione del D.L. 90/2014 con la L. 114/2014, le entrate da diritto annuale sono state ridotte del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. I tagli, sebbene operati con progressività, sono estremamente pesanti e comportano la necessità di razionalizzare ulteriormente le spese e contrarre progetti ed investimenti. Nella scheda vengono riportati gli ultimi valori a consuntivo disponibili, relativi al 2015.					
Equilibrio economico	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Solidità finanziaria	patrimonio netto/passivo totale	%	7,93	7,00	
	Valore aggiunto dalla Camera	Valore aggiunto Globale Lordo	€	4.276.166	3.800.000	
	Livello trasformazione ricavi in valore aggiunto	Valore aggiunto globale distribuito al sistema economico produttivo	%	73%	85%	
Proventi	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Valore della produzione	ricavi da diritto annuale (al netto della svalutazione) +ricavi da diritto di segreteria+contributi trasferiti+proventi da gestione di beni e servizi+variazione delle rimanenze	€	6.034.176	4.700.000	
	Proventi finanziari	proventi finanziari/valore della produzione	%	1,88%	2,0%	
Costi	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Costi di struttura	costi del personale + costi di funzionamento	€	5.102.483	5.000.000	
	Costi di funzionamento servizi-anagrafico certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Costi di funzionamento (diretti e indiretti) servizi anagrafico-certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	€	459.435	470.000	
	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	€	91.924	93.000	
Patrimonio	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Valore delle immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni materiali	€	27.394.481	24.000.000	
	Valore delle immobilizzazioni finanziarie	immobilizzazioni finanziarie	€	6.812.773	6.800.000	
	Indice di struttura	immobilizzazioni / patrimonio netto	n.	0,92	0,88	
Indebitamento	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Indebitamento	debiti di finanziamento	€	0	0	

Area strategica	Salute dell'ente camerale								
Programma	Riforma Camerale								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	Risorse interne								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 31.10.2016	Target triennio					
	Iniziativa di condivisione	N. focus group	n.d.	3					
Obiettivo	Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisetoriali								
Descrizione	<p>A seguito dell'approvazione del d. lgs.25 novembre 2016 n. 219 di riforma del sistema camerale, nel 2017 la Camera sarà impegnata a definire futuri assetti e processi di accorpamento in linea con le aspettative e le esigenze delle imprese.</p> <p>La gestione delle risorse umane assume, in un momento di profondo cambiamento, una rilevanza ancora più strategica di quanto non abbia avuto in passato. Il personale camerale è considerato quindi sempre come elemento di valore in termini di professionalità e di competenze.</p> <p>Per gestire al meglio la fase di cambiamento che l'ente dovrà affrontare sarà quindi necessario coinvolgere i dipendenti attraverso incontri ed iniziative nel corso delle quali condividere gli aspetti fondamentali della riforma anche mediante la produzione di un elaborato di sintesi</p>								
Fasi	Fase			2017	2018	2019			
	Realizzazione di attività formativa sulla riforma del sistema camerale								
	Realizzazione di "Focus Gruop" sui diversi aspetti della riforma								
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 31.10.2016	Target 2017	Target 2017	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Iniziativa di condivisione	N. focus group	%	n.d.	3	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Attività formativa	Realizzazione di momenti di formazione legsti alla risorma del sistema camerale	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Coinvolgimento del personale	Dipendenti che prendono parte alla formazione /personale in servizio	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Produzione di studi	Realizzazione di un documento sintetico	n.	n.d.	1	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget per la formazione	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
Programma	Prevenzione della corruzione								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	Attività realizzate con risorse interne								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	31/10/16	Target triennio					
	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si	realizzazione					
Obiettivo	Obiettivo: promuovere la cultura della trasparenza e potenziare gli strumenti di misurazione della performance								
Descrizione	<p>Secondo quanto disposto dalla Relazione Previsionale e programmatica per l'anno 2017, adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione 8/16 del 24 ottobre 2016, la Prevenzione della Corruzione, trasparenza ed accessibilità dovrà svilupparsi avendo cura di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione del piano di prevenzione con il programma trasparenza (PTPC); - diffusione e promozione della cultura della legalità anche con specifici interventi normativi; - integrazione del piano della performance con gli obiettivi relativi alla trasparenza, all'integrità ed alla prevenzione della corruzione. 								
Fasi	Fase				2017	2018	2019		
	Coinvolgimento degli stakeholder nell'elaborazione del PTPC attraverso la pubblicazione in consultazione				▶	▶	▶		
	Coordinamento del PTPC con gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati nei documenti strategici dell'ente				▶	▶	▶		
	Monitoraggio dell'attuazione della disciplina in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte del sistema delle società e degli altri organismi partecipati dall'ente				▶	▶	▶		
Promozione del miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.				▶	▶	▶			
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Codice di comportamento	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Codice Etico	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Formazione del personale	Realizzazione di interventi formativi su anticorruzione	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Whistleblowing	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Output	Trasparenza	Adozione di specifica disciplina sulle diverse tipologie di accesso	n.	si	realizzazione	n.d.	n.d.	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							